

Troppi ritardi: la discarica sarebbe dovuta essere stata ultimata a novembre

Melicuccà, rescisso il contratto si scorre la graduatoria del bando

La Città Metropolitana contesta gravi inadempienze all'impresa che pare abbia eseguito soltanto il 18% dei lavori

Eleonora Delfino

Dopo i ritardi e le diffide la Città Metropolitana provvede alla risoluzione contrattuale con il consorzio Stabile Aduno srl, che aggiudicato il bando di gara, aveva il compito di procedere all'intervento di bonifica dell'area della discarica e del completamento dei lotti funzionali della realizzazione della discarica. Adesso in virtù di quanto prevede il codice degli appalti, l'Ente provvederà interpellando progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto. Si ricomincia con un imperativo: fare presto, visto che secondo quanto previsto originariamente l'opera avrebbe dovuto essere ultimata entro i primi di novembre.

Poi sempre nuovi, slittamenti, l'ultimo prevedeva come data di consegna i primi di dicembre. Ma così non è stato e diverse sono le inadempienze che l'Ente contesta alla società, non ultima quella del rischio per la salute pubblica connessa allo stato di emergenza rifiuti. Secondo l'ente infatti «l'impresa ha eseguito lavori per un

importo lordo di circa 160 mila euro a fronte di un importo lordo di progetto di 897 mila con un avanzamento limitato solo al 18% circa del totale, a pochi giorni dallo scadere del termine, già due volte prorogato» era ancora lontana dal completamento degli interventi.

Una situazione che lascia presagire tempi non proprio celeri, visto che per ultimare i lavori e rendere di nuovo operativa la vasca (che prevede una capienza di 90 mila metri cubi) si dovrà provvedere alla stesura dell'argilla per impermeabilizzare il terreno. E per farlo c'è bisogno di condizioni meteo soleggiate e comunque dell'assenza di pioggia per settimane. Cosa che in pieno inverno è difficile prevedere come altamente probabile.

Già dal mese di novembre la Città Metropolitana in qualità di ente attuatore degli interventi (che prevedo-

La discarica rappresenta un passaggio chiave nella fragile filiera dei rifiuti per il territorio

Dopo 2 slittamenti poche certezze

«Permangono le condizioni di grave ritardo nell'esecuzione delle prestazioni secondo il programma dei lavori, proposto dall'impresa il 16 novembre, ma il 2 dicembre a due giorni dalla seconda scadenza così non è, in quanto i lavori più importanti ed impegnativi che riguardano il ripristino dell'invaso non sono ancora stati eseguiti. La fornitura dell'argilla non è iniziata né l'impresa ha dato contezza di quanto ciò avverrà; in cantiere non sono arrivati, tanto meno si conosce la consegna, degli altri materiali mancanti, nonostante i numerosi solleciti; non vi sono informazioni circa l'arrivo in cantiere di altri materiali, quali ad esempio i pneumatici destinati a proteggere le sponde una volta completata l'impermeabilizzazione».

no una spesa in questa fase di 2,5 milioni di euro) ha «ordinato all'impresa esecutrice di garantire tre turni di lavoro estesi anche ai giorni festivi, proprio con l'obiettivo di tentare di recuperare i ritardi già accumulati, disposizione in cui si ordinava anche la trasmissione del nuovo programma esecutivo dei lavori, programma non ancora pervenuto al direttore dei lavori» si legge nel provvedimento che revoca ufficialmente il contratto.

Disposizioni che non sono state rispettate. Si è tentato di scongiurare questo passaggio che comporta comunque uno slittamento, ma è stato rilevato che «permangono le condizioni di grave ritardo nell'esecuzione delle prestazioni di appalto. Secondo il programma esecutivo dei lavori, proposto dall'impresa a novembre ed a dicembre l'opera doveva essere sostanzialmente ultimata, ma a due giorni dalla prevista attività di smobilizzo non erano stati eseguiti i lavori più importanti ed impegnativi che riguardano il ripristino dell'invaso.

Un imprevisto che complica il piano con cui l'Ato reggino sperava di uscire da un'emergenza ormai troppo lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA